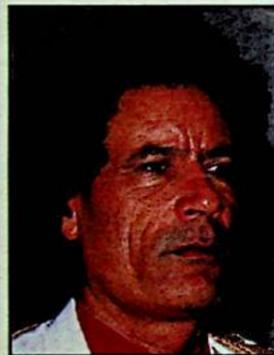


L'attrice e l'erede del colonnello libico sono stati

SERENA GRANDI, È VERO CHE LEI SI È

L'attrice italiana e il terzogenito del "leader" della Libia hanno trascorso una romantica serata insieme a Rimini ● I due hanno prima cenato a lume di candela e poi sono andati a ballare ●



I TRE PROTAGONISTI Rimini. I tre protagonisti di questa storia: da sinistra, Muammar Gheddafi, 54, e suo figlio El Saadi Mohammed, 24. Nei giorni scorsi la Grandi è stata vista trascorrere una romantica serata con il figlio del colonnello libico, tanto che molti hanno pensato che presto Serena diventerà "First lady" a Tripoli.

di MIMMO PACIFICI

Che coppia inedita, sorprendente e clamorosa: sono Serena Grandi ed El Saadi Mohammed Gheddafi. Della nostra diva si sa già tutto, lui invece è niente di meno che il figlio del colonnello libico Gheddafi. Li hanno visti al Grand Hotel di Rimini cenare a lume di candela. Li hanno visti parlare e passeggiare coinvolti da un feeling particolare. Li hanno visti ballare in discoteca e un fotografo intraprendente li ha an-

che fotografati. Perché Serena Grandi e il giovane libico erano a Rimini? Lei nella cittadina della Riviera romagnola è di casa: è nata non molto distante da lì, a Bologna, e a Rimini possiede una casa dove passa le vacanze estive. Anche lui ha scelto Rimini per divertirsi e passare qualche settimana in Italia, alternando allo svago anche alcune visite a personaggi di rango: ha incontrato Gianni Agnelli e Silvio Berlusconi. Si è naturalmente insediato nel cuore della città, affittan-

● continua a pag. 74

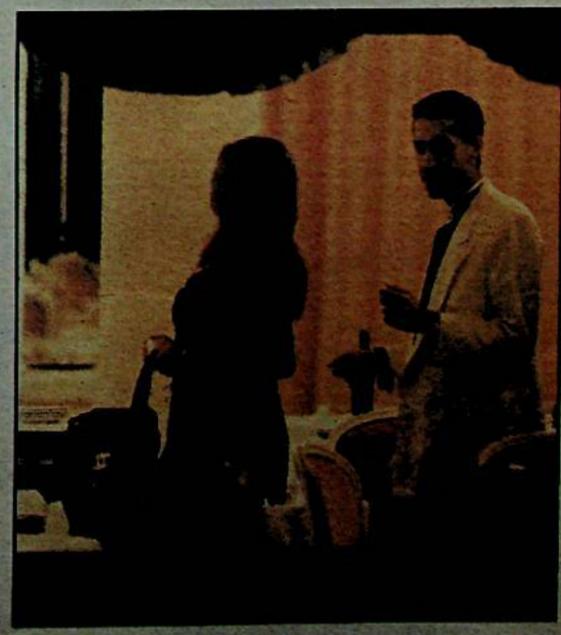
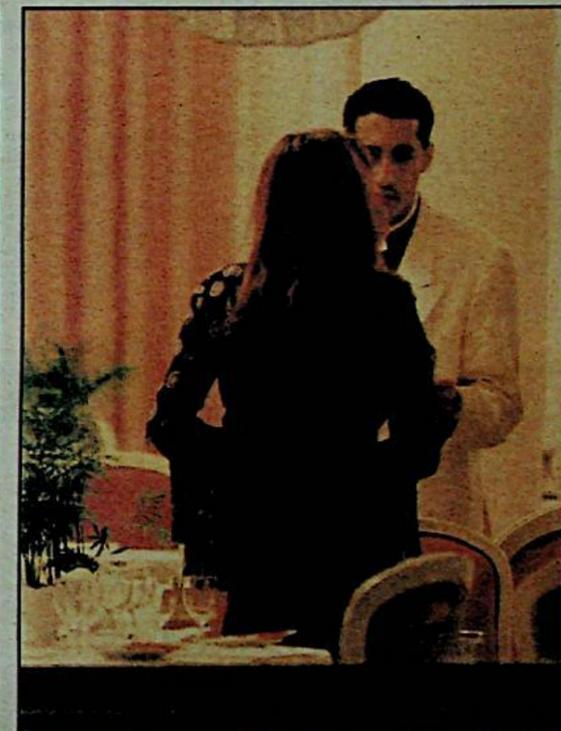


PRIMA A CENA A LUME DI CANDELA Rimini. Qui sopra e nella pagina accanto vediamo la "cronaca per immagini" della serata più esplosiva e sconcertante dell'estate: quella che ha visto romanticamente insieme, prima a cena, al Grand Hotel di Rimini, e poi a ballare al "Paradiso", la "principessa" del cinema italiano, Serena Grandi, e il "principe ereditario" di Libia, El Saadi Gheddafi. In questa fotografia ecco l'inedita coppia, mentre cena, fianco a fianco, al ristorante del Grand Hotel, l'albergo caro a Fellini, dove il figlio di Gheddafi, che si è fatto già la fama di galante corteggiatore, ha trascorso una breve vacanza. Ma come si sono conosciuti i due? «E' stato El Saadi a volersi presentare e a chiedere di farmi da cavaliere», confessa Serena Grandi. «Era lusingato di conoscermi».

scoperti insieme durante una serata romantica

INNAMORATA DEL FIGLIO DI GHEDDAFI?

● Molti dicono che siano innamorati ma, nonostante le clamorose foto che vedete in queste pagine, la Grandi dice: «El Saadi è un ragazzo molto affascinante, ma è troppo giovane per me»



POI IN DISCOTECA Rimini. Qui sopra vediamo altri momenti della serata: a sinistra, Serena Grandi, che indossa un allegro abito da cocktail ed El Saadi Gheddafi, con una camicia nera e una giacca bianca di seta, hanno appena terminato di cenare e si sono alzati; a destra, in alto, la coppia si è fermata un attimo a parlare prima di lasciare il ristorante; in basso, Serena Grandi, presa la sua borsetta, si avvia verso l'uscita accompagnata da El Saadi Gheddafi che, sorridente, già pregusta la sua serata danzante in compagnia dell'affascinante attrice. «El Saadi», racconta Serena Grandi «che dal suo "entourage" è chiamato "principe", è un ragazzo molto galante. Mentre andavamo in discoteca mi ha detto confidenzialmente: "Tu sei una donna molto romantica". Abbiamo scherzato, abbiamo ballato e ci siamo divertiti».



CONTRO MAL DI TESTA E NEURALGIE



È un
prodotto
SANDOZ

NEO OPTALIDON, EFFICACE E RAPIDO.

Evitare l'uso prolungato. Può avere effetti collaterali. Leggere attentamente le avvertenze. Reg. Min. San. A02531-9343. Aut. Min. San. 12874



● *continua da pag. 72*
do la suite più lussuosa del mitico Grand Hotel: un milione a notte, più un altro milione per le camere della sua scorta. Ha una Ferrari "Testa rossa" e si muove in Mercedes per gli spostamenti più ufficiali. Di giorno, piuttosto defilato, faceva le sue puntatine al mare, di notte invece si è dato alla mondanità, sempre seguito dalla scorta. Ma come mai El Saadi, che è il terzogenito di Muammar Gheddafi, il colonnello libico diventato famoso per le sue sfide lanciate contro il mondo intero, era in coppia con l'affascinante diva del cinema, il sogno proibito degli uomini italiani?

«SIAMO SOLO AMICI»

Chi li ha visti ha detto: «Tra di loro c'è sicuramente una storia che va oltre una semplice amicizia». Chi li ha osservati con maggior attenzione dice invece così: «Lui la ama sicuramente, lei forse». Chi li ha seguiti nell'atmosfera dolce e pagana di Rimini si è lasciato sfuggire: «Mi è sembrato pure che si baciassero, ma non ne sono sicuro». Possibile che la Grandi e il figlio di Gheddafi siano la coppia più esplosiva di questa fine estate? Del resto potrebbe essere possibile: lei è libera. Si è lasciata ormai alle spalle il matrimonio con l'antiquario Beppe Ercole. Anche lui è libero, è scapolo e si è fatto presto, a Rimini, fama di galante corteggiatore. Sia lui sia lei, sono dunque entrambi disponibili a un'avventura d'amore.

E che cosa invece potrebbe dividerli? Prima di tutto la religione, perché lei è cattolica, mentre lui è musulmano e vive nel rispetto della dottrina islamica. Potrebbe dividerli il lavoro: perché lei ha il suo mondo in Italia dove fa l'attrice, mentre lui nel nostro Paese viene saltuariamente e vive sotto l'egida del celebre genitore: a Tripoli si è appena laureato in Ingegneria, ha fatto l'accademia militare ed è capitano dell'esercito. A dividere questa misteriosa coppia potrebbe essere la differenza d'età: lui ha 24 anni, mentre Serena 38. Un ostacolo che tuttavia

oggi come oggi sembra superato; e sono sempre di più le donne che amano senza problemi un ragazzo più giovane.

E del resto, in quella città dei divertimenti e della trasgressione estiva che è Rimini, c'è chi susurra che tra loro sia scoccata una specie di irresistibile scintilla. E fatte le considerazioni di prima su questa coppia così clamorosa non è poi così azzardato immaginare su di essa un futuro da "mille e una notte": la vedete Serena Grandi *First lady* nella Libia di Gheddafi? Seguendo le tracce delle indiscrezioni che abbiamo raccolto, "scortati" per così dire dalle foto di loro due insieme, siamo andati da Serena Grandi, la cui abitazione è a due passi dal Grand Hotel, il luogo che El Saadi Gheddafi ha eletto come suo quartier generale. Serena è in gran forma, tenera mamma di Edoardo, ma soprattutto una donna sempre affascinante e corteggiata. Anche dal figlio di Gheddafi? Tant'è che dopo averle rivelato dell'esistenza delle foto che pubblichiamo, le domandiamo: «E' vero che avete cenato insieme, vivendo una serata movimentata?».

«Come lo avete saputo?», risponde Serena cadendo dalle nuvole. «E come sono riusciti a scattare quelle foto? Quando siamo rimasti a cena al Grand Hotel, gli uomini della scorta del principe si sono messi a controllare dappertutto. Sì, abbiamo passato una serata molto particolare e molto divertente, che non si è conclusa con la cena. E' continuata poi nella discoteca Il paradiso».

«Sia sincera, è vero che tra voi è scattato un "colpo di fulmine"?».

«Per carità, El Saadi è senza dubbio un ragazzo molto affascinante, carismatico, ma troppo giovane. Per me potrebbe essere solo un simpatico compagno di scorribande notturne, un compagno con cui stare in allegria».

«Andiamo, lo sanno tutti che il più delle volte tra voi divi l'amicizia significa che non siete legati per sempre, ma che flirtate e basta...».

● *continua a pag. 76*



SI BACIANO APPASSIONATAMENTE Balmoral (Gran Bretagna). Le fotografie che pubblichiamo in queste pagine hanno sollevato grandi polemiche in Inghilterra dopo essere state pubblicate dai principali quotidiani inglesi: vi è ritratto infatti l'erede al trono inglese, il principe Carlo, 46 anni, in atteggiamento molto tenero con la "baby sitter" dei suoi figli, Alexandra Legge Bourke, 30 anni, Tiggy per gli amici. Le fotografie sono state scattate nella tenuta di Balmoral, in Scozia, dove il principe Carlo ha trascorso una vacanza con la famiglia reale e dove si è concesso con gli amici alcune battute di caccia. Qui sopra vediamo Carlo e Tiggy che, al ritorno da una battuta di caccia, "nascosti" tra alcuni fuoristrada e incuranti delle persone che hanno intorno, si baciano appassionatamente. Tiggy è da due anni la "baby sitter" dei figli di Carlo e Diana, Guglielmo, 13 anni, ed Enrico, 10. Da parecchio tempo però è "di casa" nella famiglia reale inglese: sua mamma Shan, infatti, è dama di compagnia della principessa Anna e suo fratello Harry è paggio d'onore della regina Elisabetta.

● *continua da pag. 74*

Serena continua a negare. Ma noi incalziamo ancora: «Allora ci dica che cosa facevate insieme?». La Grandi risponde così: «E' stato lui a volermi, a presentarsi e farmi da cavaliere. Era lusingato di conoscermi».

«D'accordo, ma perché lei ha deciso di essere sua ospite?».

«Mi intrigava la curiosità di andare a cena con una persona così diversa dalle solite. L'idea affascinante di passare una serata con un ragazzo che mi è stato presentato con l'appellativo di principe, con la scorta e i camerieri sempre a disposizione. Vediamo come "butta", mi sono detta allegramente e ho accettato».

E vediamo dunque come ha "buttato", tra Serena Grandi ed El Saadi Gheddafi. Il primo atto,

naturalmente, non poteva essere che al Grand Hotel di Rimini, l'albergo caro a Fellini, dove pulsa la mitizzata atmosfera vacanziera. «Mi trovavo nella hall dell'albergo», racconta Serena «perché avevo appena concluso un incontro di lavoro. Erano circa le sette di sera, quando mi ha avvicinato un uomo della sicurezza che aveva lavorato qualche volta per me in alcune occasioni speciali. Mi disse che era di supporto alle guardie del corpo del principe El Saadi, il figlio di Gheddafi e aggiunse che proprio il principe desiderava conoscermi. Onestamente, non immaginavo che proprio il figlio di Gheddafi passasse le vacanze a Rimini e attesi che lui mi raggiungesse al bar dell'albergo. Mi aspettavo un uomo adulto e invece mi sono trovata di fronte un bel

ragazzo dal sorriso aperto e dagli occhi scuri. Altissimo, si è presentato a me baciandomi la mano e parlando in inglese, mentre dietro di lui, come un'ombra lo seguivano un paio di guardie del corpo. Poi mi ha accompagnato al tavolo del bar e abbiamo scambiato due chiacchiere. Lui mi ha detto che aveva sentito parlare di me e mi aveva visto anche in una mia apparizione televisiva mentre era a Rimini. Mi aveva notato, riconosciuto e, aggiunse, si era permesso di presentarsi».

«Quindi, dopo averla notata, è stato il principe a fare il primo passo, come in uno dei più classici corteggiamenti».

«Ma lei la mette sempre così? Devo ammettere che il principe era mosso dalla curiosità verso di me e mi spiegò che si trovava a Rimini perché gli piace l'Ita-

lia e trovava più vicina al suo carattere, come alla sua educazione, la festosità ruspante e più semplice della riviera romagnola rispetto ad altre località più esclusive, come la Costa Smeralda. Io gli ho detto che a Rimini avevo ricevuto la cittadinanza onoraria ed ero legatissima a questa città. Ci siamo trovati subito molto bene. Sa quelle intese immediate. Certo, lui era proprio il figlio del colonnello Gheddafi, ma a me sembrava uno di quei ragazzi spigliati di oggi. Indossava una giacca bianca di seta, una camicia nera, con un taglio di abiti parigini. Poi a un certo punto, mentre stavamo chiacchierando, mi chiese di punto in bianco di andare a cena con lui».

«E lei ha detto subito di sì?».

«Non so, quell'incontro

così impreveduto, il fatto che mi ero trovata subito bene, il suo modo di fare così galante: perché non accettare? Per l'occasione ho pensato: adesso vado a mettermi un abito pazzesco, per vivere con la massima allegria la serata. Ma quando ho detto al principe che andavo a cambiarmi, lui mi ha detto: "No, non andare". E facendomi subito un bel complimento, ha aggiunto: "Stai benissimo così: sei perfetta"».

Ripensando a quella cena a lume di candela, Serena Grandi ora ricorda un episodio che ci mostra come il figlio di Gheddafi, certamente ricchissimo, non badasse a spese. «Lui ha sempre con sé un interprete che conosce l'italiano. Noi non ne avevamo bisogno poiché comunicavamo in inglese, ma ha

● *continua a pag. 78*

● continua da pag. 76

voluta lo stesso che fosse a nostra disposizione. L'interprete però era vestito troppo sportivo, aveva avuto problemi col suo guardaroba. "Per un cena così bisogna essere eleganti", gli ha detto e lo ha fatto andare in uno dei negozi, che sono sempre aperti sul lungomare, per acquistare un vestito nuovo di zecca».

«Visto tutta questa galanteria», ripetiamo «viene da chiedersi a questo punto se il figlio di Gheddafi l'ha corteggiata durante la cena».

«Le dico che siamo rimasti da soli io e lui, mentre in un altro tavolo c'erano gli uomini della sua scorta: del resto lo sanno tutti che Gheddafi e la sua famiglia devono usare molte precauzioni. Abbiamo mangiato a lume di candela, protetti dai suoi discreti "angeli custodi"».

«Andiamo avanti: di che cosa avete parlato?».

«Be', mi ha colpito che non bevesse nessun tipo di alcolici per motivi religio-

si. E quando mi ha chiesto il vino che preferivo, io per non metterlo in imbarazzo ho ordinato solo acqua minerale. Durante la nostra cena tutta a base di pesce, abbiamo scoperto di avere cose in comune. La passione per gli animali, con il principe che mi ha spiegato di avere in casa dromedari, gazzelle, cani, che cura personalmente, mi ha parlato del fascino del deserto libico, dicendomi che la sua era una famiglia numerosa, con otto fratelli, con i quali ha vissuto sempre insieme. Poi mi ha spiegato che un'altra delle sue grandi passioni era il calcio».

«Sia sincera, Serena, il suo cavaliere libico ci sapeva fare: è un tipo affascinante?».

«Be', la sua personalità mi ha colpito. Assieme ai suoi lati più giovanili, c'era la sua maturità: il fatto che si fosse laureato in Ingegneria a soli 23 anni e avesse in mente tanti progetti per la Libia. Invece, di suo padre, il colonnello Gheddafi, come del-

la madre Saffiya, non si è soffermato a parlare, se non per dire che da lui aveva imparato a credere nell'ubbidienza e nel rispetto. Poi, dopo avermi detto che in Italia era diventato amico di Vittorio Sgarbi, che lo aveva portato a visitare una mostra, ha aggiunto che il giorno seguente doveva essere ricevuto da Silvio Berlusconi: gli ho spiegato che lo conoscevo e poi ho parlato del mio lavoro al cinema, della mia vita. Era molto colpito dal mio mondo e ha chiesto ai suoi collaboratori di scattarci qualche fotografia, dicendomi con galanteria: "E' un ricordo importante"».

UNA BELLA LUNA

«E poi in che modo è continuata la vostra "strana" serata?».

«In lui c'era un misto di timidezza e di voler saper vivere, che mi inteneriva e continuava a incuriosirmi molto. Abbiamo raggiunto la discoteca a bordo della sua macchina, gui-

data da un autista. Aveva appena smesso di piovere, la serata era limpida e io mi sono soffermata a guardare una luna luminosissima, poi le stelle. Allora il principe, mi ha detto confidenzialmente: "Tu sei una donna molto romantica". Ci siamo guardati un attimo, poi siamo rimasti in silenzio fino al nostro arrivo alla discoteca il paradiso. Qui un buttafuori, avvertito dell'arrivo del principe e del mio, ci ha condotto subito a un lato della sala, dove c'era un tavolo con champagne: l'aveva voluto per me, in quanto lui non lo beveva. Intorno a noi, alcuni camerieri e la sua scorta. Ci siamo ritrovati così a scherzare, a ballare, a divertirci». «E poi, in quell'atmosfera sempre più "lieve" e simpatica, che cosa è successo?».

«E che cosa doveva succedere? Si era fatto tardi e io ero un pochino stanca e a un certo punto ho detto che preferivo andar via. Il principe si è mostrato dispiaciuto: ha tentato di

trattenermi per continuare a ballare. Ma poi abbiamo lasciato la discoteca e a bordo della sua automobile, abbiamo raggiunto il centro di Rimini».

Finale della serata: lui dunque al Grand Hotel e lei, non molto distante, nella sua abitazione? «Ci siamo scambiati i numeri di telefono», dice Serena. Ci siamo promessi di rivederci. Sarebbe stato un peccato non sentirci più, dopo aver scoperto di divertirci simpaticamente insieme».

E le indiscrezioni, i pettegolezzi, le foto che in qualche modo parlano e dicono: il figlio di Gheddafi e Serena Grandi, la coppia più clamorosa di questa fine estate? «Non esageriamo. Non ci penso proprio a diventare la nuora del colonnello Gheddafi. Io ed El Saadi siamo solo amici, protagonisti di una serata da "mille e una notte", un incontro che non mi aspettavo, e che ha rallegrato la mia estate, a Rimini».

Mimmo Pacifici

Ritagliate il buono e rilassatevi.

Quando vi accomoderete in una poltrona EVERSTYL non la lascerete più... Il suo segreto sta nella sua concezione, che mette il vostro corpo in una posizione naturale per una migliore circolazione. Qualunque sia il vostro peso o la vostra morfologia, ci starete perfettamente bene. L'imbottitura dei cuscini in gommapiuma BULTEX, studiata anatomicamente, segue la forma della vostra nuca, della vostra schiena e favorisce il rilassamento totale dei vostri muscoli, senza contrazione.



Via Vespucci, 52
10133 TORINO
Tel.: (011) 504424

Negozi EVERSTYL:
Via A. Volta, 7
20121 MILANO
Tel.: (02) 29 00 06 53

Via Lombardia, 18/20
00187 ROMA
Tel.: (06) 47 43 083

Potrete facilmente cambiare posizione senza sforzo e senza muovervi dalla vostra poltrona con l'aiuto di due piccole levette discrete che manovrerete con estrema facilità.

La poltrona può anche, da tradizionale, trasformarsi in un letto complementare. Possedere una poltrona EVERSTYL è la garanzia di un investimento di grande qualità e per lungo tempo.

Per essere certi della vostra soddisfazione, ogni poltrona è garantita 2 anni per il meccanismo e 5 anni per l'imbottitura.

Per saperne di più sulla gamma delle poltrone EVERSTYL, compilate e ritagliate subito il buono, riceverete rapidamente il nostro catalogo gratuito a colori.

Molto presto sarete seduti comodamente!

Buono per un catalogo gratuito

SI, desidero ricevere gratuitamente il vostro catalogo con il listino prezzi e il campionario dei rivestimenti delle poltrone EVERSTYL.
La lista dei nostri negozi è sul nostro catalogo.

Cognome _____ Nome _____

Professione (facoltativo) _____

Indirizzo completo _____

Telefono _____

Codice postale _____ Città _____



Senza impegno, da compilare e mandare
in una busta affrancata a
EVERSTYL Italia S.r.l.
Casella Postale 11017 - 20110 MILANO

EVERSTYL
poltrone da relax